

È UN MEDIATORE INUTILE

## Giuliano Pisapia adesso è rimasto con il cerino in mano

Valentini a pag. 2

L'ANALISI

# Pisapia è rimasto con il cerino in mano

DI CARLO VALENTINI

**E anche Parisi  
è spiazzato dalla  
rinascita del Cav**

**N**on è (ancora) tempo di outsiders. Se in Francia, **Emmanuel Macron** ha messo in crisi le coalizioni tradizionali e ha vinto le elezioni, in Italia si sta avvicinando una campagna elettorale in cui i due personaggi che volevano scompaginare gli schieramenti saranno fuori gioco. Da un lato **Stefano Parisi** aveva scommesso sulla liquefazione di Forza Italia e riteneva di potersi ergere a capo di un neocentrismo erede del berlusconismo, dall'altro **Giuliano Pisapia** rivendicava il ruolo di cerniera tra il Pd e una sinistra dialogante e riformista ma dialettica verso il renzismo, con un ruolo fondamentale perché in grado (forse) di portare decimali preziosi per riuscire a raggiungere il premio di maggioranza.

**L'uno e l'altro hanno sbagliato i conti.** Il primo ha sottovalutato le sette vite di Silvio Berlusconi, in grado di ricompattare e rilanciare Forza Italia, ringalluzzito da una sentenza che arriverà tra breve e ritiene che sia di assoluzione da parte della Corte europea che gli consentirà la piena agibilità politica, capace di riusare con **Matteo Salvini** quanto già sperimentato con **Umberto Bossi**, il bastone e la carota. Con Berlusconi in campo, a Parisi non rimane che ritirarsi in buon ordine se non vuole andare incontro a un massacro. Oppure

accettare di essere una piccola stella della galassia berlusconiana.

**Il secondo, Pisapia, ha implorato,** invano, **Pierluigi Bersani** e **Massimo D'Alema** di non arrivare alla scissione. Sapeva che egli sarebbe caduto dentro il crepaccio, come sta avvenendo. Il disegno di diventare il decisivo *trait d'union* tra l'ala bersaniana del Pd, gli ex Sel e gli altri gruppi della sinistra moderata, rimodellando l'esperimento che aveva costruito come sindaco di Milano si è infranto contro il muro costruito da

D'Alema. Anche se in politica può succedere di tutto, è impossibile portare al dialogo gli scissionisti e Renzi. Quindi Pisapia si ritrova col cerino in mano. Renzi che gli risponde: con te parlo, ma rompi con D'Alema. E D'Alema che ribatte: il renzismo è roba di destra, noi siamo di sinistra. Il Campo progressista (così lo aveva chiamato Pisapia) è ormai un orticello incolto, decisamente out nella non lontana gara elettorale.

**I due Zorro del centrodestra** e del centrosinistra si ritrovano con la spada spuntata. Chi è riuscito a combattere e a vincere è Macron. Ma questa è tutt'altra storia.

—© Riproduzione riservata—

